

Salve,

vorrei iniziare con augurare a tutti Voi un buon anno nuovo, e con la speranza che questa mail sia interpretata con la positività con la quale ho inteso scriverla.

Cercando di riprenderci tutti quanti dai negativi effetti dell' emergenza sanitaria, sono tornate e ci auguriamo che continueranno a farlo iniziative, alcune private, altre sostenute dall'Amministrazione Comunale, per portare visitatori a Pescia e promuovere il territorio e il suo sistema economico e commerciale.

In questo ambito crediamo che lo sforzo debba essere complessivo , per tornare a fare sistema ed offrire, a chi viene a Pescia , opportunità ed occasioni di divertimento e di svago oltre che di acquisto.

Una prospettiva difficile, ma che diventa irrealizzabile e vanifica ogni sforzo se gli esercizi commerciali non partecipano, mantenendo la saracinesca abbassata sia nei giorni festivi che nelle ore serali e le luci spente nelle vetrine, ovviamente quando ci sono iniziative importanti.

Vedere i negozi chiusi quando qualcuno tenta con grande sforzo di fare qualcosa per la città genera uno sconforto assoluto, la voglia di smettere anche di pensare a qualsivoglia iniziativa e una profonda costernazione.

Vi invito quindi a pensare e ripensare bene cosa può essere Pescia se ognuno di Voi resta chiuso e cosa potrebbe essere se viene proposta un'immagine diversa e molto, molto più attraente.

Questa condizione si è verificata poco prima del periodo natalizio, a ridosso del ponte dell'Immacolata, e si è ahimè ripetuta la scorsa domenica (periodo di saldi), con la città piena di visitatori ed avventori e la maggior parte delle attività commerciali chiuse con saracinesche abbassate e luci spente.

Abbiamo avuto ben due servizi al Tg3 regionale, dove si invitavano le persone a vedere la nostra splendida cittadina, con i suoi tesori, musei aperti e la tristezza ai bordi delle strade.

Vorrei, sempre come riflessione e con intenti di critica costruttiva, far presente che mi è stata segnalata una condizione a dir poco paradossale per la zona Turistica ricettiva di Collodi dove, alla presenza di diversi locali per la ristorazione, in alcune serate, turisti che magari pernottano a Collodi, non riescono a trovarne alcuno aperto.

Non siamo certo noi a dover insegnare come gestire un'attività, ma di sicuro una buona collaborazione tra i commercianti, metterebbe in una luce diversa e migliore la frazione che pullula di attività di Bed & Breakfast o affitta camere, e aiuterebbe la ripresa offrendo sempre una immagine interessante e varia.

Ora più che mai è necessario che tutti i soggetti si uniscano, collaborino lasciando da parte gli interessi particolari, per costituire una volta per tutta una rete che leghi tutti gli imprenditori, le categorie, le varie realtà, per lavorare seriamente per il futuro di Pescia e della sua economia e la promozione delle sue tante eccellenze che il nostro territorio propone.

Senza rancore, ma con la certezza che la situazione non può proseguire in questo modo.

*Annalena Gliori*